

Autorità per la partecipazione



APP

autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione

Relazione attività 2023

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Hanno collaborato per l'ufficio Assistenza all'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione:

Andrea Di Bernardo - Dirigente

Katia Piccini e Fabio Pratesi.

Ufficio Assistenza all'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione

Via Cavour n.18 – 50129 Firenze - tel. 055/2387211

e-mail: partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

siti web:

<https://www.consiglio.regione.toscana.it/oi/default?idc=47>

<https://partecipa.toscana.it/>

Stampa a cura della Tipografia del Consiglio regionale della Toscana

**AUTORITA' REGIONALE
PER LA GARANZIA E LA PROMOZIONE
DELLA PARTECIPAZIONE**

RELAZIONE ANNO 2023

INDICE

1. PROGETTI APPROVATI DALL' AUTORITÀ	8
2. PROGETTI FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI – ESAME RELAZIONI INTERMEDIE E FINALI	23
3. ESITI PROCESSI PARTECIPATIVI CONCLUSI NELL' ANNO 2023	26
4. DIBATTITO PUBBLICO NUOVO PRESIDIO OSPEDALIERO DI LIVORNO	41
5. RENDICONTO DEI GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSI SPESE ANNO 2023	42
6. RESOCONTO FINANZIARIO PROCESSI APPROVATI ANNO 2023	43

1. PROGETTI APPROVATI DALL'AUTORITÀ

L'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione in carica, nominata con decreto del Presidente del Consiglio regionale della Toscana n. 3 del 19 novembre 2019, si è insediata in data 5 maggio 2020.

La componente Bianca Maria Giocoli con nota prot. n. 8176 del 05/07/2023 ha rassegnato le proprie dimissioni dall'Autorità regionale per la partecipazione essendo stata nominata in altro organo istituzionale della Regione Toscana. L'attività dell'Autorità pertanto, per il secondo semestre 2023, è proseguita con Antonio Olmi e Andrea Zanetti.

Nel 2023 le richieste di sostegno per processi partecipativi pervenute alle scadenze previste dall'art. 14, comma 3, della L.R. 46/2013 (gennaio, maggio e settembre) sono state in totale n.24, delle quali 20 finanziate (tabella 1).

Richieste presentate, sostegno richiesto, progetti finanziati, costo progetti e sostegno concesso

Tabella 1 – Processi partecipativi locali anno 2023

	<i>Richieste presentate</i>	<i>Domande preliminari: sostegno finanziario richiesto APP</i>	<i>Progetti finanziati</i>	<i>Domande definitive: costo del progetto</i>	<i>Sostegno concesso dall'APP</i>
Gennaio	9	181.225,00	5	83.150,00	61.475,00
Maggio	10	203.000,00	10	218.280,00	140.130,00
Settembre (*)	5	73.050,00	5	60.875,00	48.712,50
Totale	24	457.275,00	20	362.305,00	250.317,50

() si segnala che una richiesta di sostegno è pervenuta, ai sensi del comma 4 dell'art.19 della l.r. n.46/2013, oltre la scadenza del 30 settembre 2023, in quanto il soggetto proponente è una Università (con possibilità di presentare progetti senza specifiche scadenze). Si evidenzia ad ogni modo che entro l'anno 2023 è stato possibile approvare solo il progetto preliminare (nella seduta del 07.12.2023) e, di conseguenza, la valutazione della domanda definitiva e la decisione circa l'eventuale finanziamento, è stata effettuata nella prima seduta dell'Autorità nell'anno 2024. I dati del mese di SETTEMBRE 2023, pertanto si riferiscono, come indicato nella Tabella 1, a CINQUE richieste presentate e finanziate.*

Nell'esame delle richieste, l'Autorità ha attribuito valore alle motivazioni esposte e alla capacità di cofinanziamento dichiarata dai proponenti, introducendo un criterio specifico d'incentivo e di premialità in sede di valutazione, al fine di investire sulla responsabilizzazione dei soggetti proponenti. Ciò nell'ottica di

mitigare i costi dei progetti e di favorire il coinvolgimento e la crescita della competenze del personale interno agli Enti. Attenzione a economie di gestione è stata posta anche per le voci relative ai costi di pubblicizzazione (social network, stampa ecc.) ottimizzando i canali esistenti.

Come reso evidente dalla Tabella 2 nel 2023 quasi l'88% delle candidature sono state presentate da Enti locali per oltre il 4% da parte dei cittadini e da oltre l'8% delle domande proviene dalle scuole, mentre nessuna domanda è pervenuta dalle imprese.

A tal proposito si rinnova quanto già evidenziato anche nelle relazioni annuali degli anni precedenti e nelle proposte di modifica della vigente legge regionale, ossia la necessità di trovare strumenti in grado di migliorare e incentivare l'attivazione della legge da parte di soggetti diversi dagli Enti locali.

Candidature pervenute per processi partecipativi locali, suddivise per tipologia di soggetti promotori

Tabella 2 – Processi partecipativi locali anno 2023

<i>Proponente</i>	<i>gennaio</i>	<i>maggio</i>	<i>settembre</i>	<i>totale</i>	<i>%</i>
Enti locali Università	8	8	5	21	87,50
Amm.ni Centrali/Scuole	1	1		2	8,33
Cittadini		1		1	4,17
Imprese					
TOTALE	9	10	5	24	100,00

Progetti per processi partecipativi locali che hanno ricevuto un finanziamento, suddivisi per tipologia di soggetti promotori

Tabella 3 – Processi partecipativi locali anno 2023

<i>Proponente</i>	<i>gennaio</i>	<i>maggio</i>	<i>settembre</i>	<i>totale</i>	<i>%</i>
Enti locali Università	5	8	5	18	90,00
Amm.ni Centrali/Scuole		1		1	5,00
Cittadini		1		1	5,00
Imprese					
TOTALE	5	10	5	20	100,00

Come già evidenziato per le annualità precedenti, anche per l'anno 2023 si conferma come alcuni territori (e nella fattispecie, alcuni Comuni più di altri) abbiano una sostanziale continuità di proposta sulla legge 46/2013. La presentazione di proposte progettuali da parte dei Comuni più piccoli risulta sempre poco presente soprattutto per la già evidenziata difficoltà di reperire personale interno dedicato a seguire i processi partecipativi con continuità e programmazione. In questo senso la formazione verso gli Enti Locali e il supporto di strutture esistenti (come ad esempio Anci Toscana), potrebbero colmare il gap di proposta tra i territori e le diverse dimensioni.

Progetti finanziati suddivisi per Provincia di appartenenza dei soggetti promotori

Tabella 4 – Processi partecipativi locali anno 2023

	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	TOT
scadenza gennaio 2023	--	--	1	--	1	1	1	--	--	1	5
scadenza maggio 2023	2	3	--	1	2	--	--	1	--	1	10
scadenza settembre 2023	--	1	--	1	--	1	1	1	--	--	5

Di seguito, in rapida sintesi, si dà conto dei progetti partecipativi approvati dall'Autorità regionale per la partecipazione nel 2023 (suddivisi per scadenza).

SCADENZA GENNAIO 2023

Proponente: *Comune di Carrara (MS)*

Titolo: *Mediterraneo un mare di idee*

L'oggetto del percorso partecipativo è l'individuazione e la coprogettazione delle funzioni dell'area urbana dell'ex Albergo Mediterraneo a Marina di Carrara. L'area occupa quasi un intero isolato delimitato da Via Genova, Via Nazario Sauro, Via Garibaldi e Viale XX Settembre ed è occupata da un cantiere edile abbandonato, in precedenza finalizzato alla costruzione di un complesso immobiliare a destinazione turistica ricettiva. È stato costruito solo il parcheggio interrato ma non i due edifici previsti (albergo e Residenza Turistica Alberghiera). Dopo anni di abbandono e contenziosi, l'area è stata acquisita dal Comune nel 2022 per destinarla alla collettività, intraprendendo un percorso di partecipazione con i cittadini, una variante urbanistica e la riqualificazione dello spazio pubblico.

Proponente: *Comune di Calcinaia (PI)*

Titolo: *Spazi pubblici accessibili a Calcinaia e Fornacette*

Il processo partecipativo riguarda l'analisi e la riflessione sui due centri storici del comune di Calcinaia, ovvero quello di Calcinaia e quello di Fornacette, e di come lo spazio pubblico possa essere reso più accessibile e fruibile ai residenti e ai frequentatori. Il concetto di accessibilità va inteso in senso molto ampio, comprendendo:

- l'accessibilità fisica: la raggiungibilità con vari mezzi di trasporto, anche di mobilità lenta, la percorribilità in sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la progettazione inclusiva a scala urbana e negli edifici pubblici, l'universal design;
- l'accessibilità come inclusione: l'accoglienza di tutte le generazioni e di tutti gli individui, il concetto di vulnerabilità, i diritti di cittadinanza.

Il progetto è finalizzato a rendere concreta l'idea che la città è di tutti: lo spazio pubblico non è solo il vuoto tra gli edifici o lo spazio di movimento, e deve essere anch'esso caratterizzato dalla capacità di attrarre persone, attività, relazioni. La qualità di queste attività e relazioni determina la qualità della vita nella città. Lo spazio pubblico rappresenta, quindi, l'essenza dell'urbanità, sia nella prospettiva dell'evoluzione storica (le forme e le pratiche d'uso che sono state affermate dalle generazioni di popolazioni che si sono succedute), sia in un'ottica sociale (le relazioni sociali, economiche e produttive, della mobilità fisica o della comunicazione). Uno "spazio vitale" è anche spazio dell'identità, in cui l'identità è il risultato di un processo.

Proponente: *Comune di Sovicille (SI)*

Titolo: *Castello e Comunità*

Premessa: un castello che torna nella disponibilità della comunità di Sovicille

Nel territorio del Comune di Sovicille si erge il complesso del castello medievale di Montarrenti di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Siena che verrà a breve acquisito in concessione dal Comune di Sovicille. Il castello – più propriamente il borgo castellano fortificato – comprende due torri, due case coloniche con annessi agricoli, i resti del borgo medievale e circa 50 ha. di terreno agricolo. Tale sistema è il prodotto della trasformazione operata nei secoli XII e XIII di un complesso risalente al VI – VII secolo. Abitato fino agli anni '70 del secolo scorso, è stato successivamente abbandonato, finché sul finire degli anni '80 fu oggetto di un'imponente campagna di scavo archeologico condotto dall'Università di Siena, dalla British School at Rome e dal Department of Archeology and Prehistory della Sheffield University, che lo ha reso un punto di riferimento fondamentale nello studio, nella ricerca e nella divulgazione della storia dell'incastellamento. Agli inizi del 2000, con un consistente restauro, la Provincia di Siena ha realizzato un Centro culturale gestito da un gruppo di associazioni di volontariato. Tuttora è sede dell'Osservatorio Astronomico dell'Unione Astrofili Senesi e sede del Club Alpino Italiano di Siena. Il castello ha una straordinaria importanza storico-archeologica e un forte valore identitario per la comunità sovicillina. L'occasione dell'acquisizione in concessione, pertanto, ben si presta ad avviare un recupero finalizzato a farne un luogo di produzione di cultura, promozione del territorio, di incontro e di socializzazione.

I temi del progetto di comunità

Il progetto coinvolge la comunità per la riattivazione del complesso. La cittadinanza, le associazioni del terzo settore e le istituzioni sono chiamate a collaborare a un laboratorio partecipato articolato in tre fasi per la progettazione delle attività da svolgere all'interno del complesso. I principali argomenti sono:

- il riconoscimento del valore del Castello come bene comune
- l'individuazione di possibili destinazioni d'uso compatibili con il bene
- le modalità di gestione delle attività svolte al suo interno e loro sostenibilità

Il progetto può rappresentare un'occasione per dare impulso all'attrattività del territorio, offrire uno spazio culturale-ricreativo per la comunità, sperimentare modelli nuovi di conduzione agricola ed esperienze di micro economia, oltre a garantire la manutenzione e tutela del bene.

I laboratori partecipati

A seguito di una fase preliminare di raccolta delle informazioni e di predisposizione del materiale a cura di esperti del settore, sono previsti 3 laboratori:

1^ fase del Laboratorio: da svolgersi nel Castello di Montarrenti. Obiettivo è la conoscenza della storia del sito attraverso una visita guidata del complesso per trasmettere ai cittadini l'importanza del valore storico e documentale del Castello e il sentimento di appartenenza alla comunità locale, attraverso i racconti e la condivisione delle esperienze. Contestualmente è previsto l'aggiornamento dei partecipanti sullo stato di fatto del bene sia dal punto di vista conservativo sia per quanto attiene le ipotesi già immaginate dall'Amministrazione. Il laboratorio progettuale lavora poi sul tema della destinazione d'uso e di eventuali proposte di intervento.

2^ fase del Laboratorio: il secondo incontro è dedicato al laboratorio partecipato con restituzione grafica e rappresentazione visiva delle idee emerse nel primo laboratorio. E' previsto venga di seguito affrontato il tema della modalità di gestione, raccogliendo le impressioni della comunità circa i diversi modelli e forme giuridiche praticabili per individuare le soluzioni più idonee al caso specifico.

3^ fase del Laboratorio: restituzione degli esiti del progetto con illustrazione dei risultati circa la nuova destinazione d'uso del complesso e l'ipotesi di gestione futura.

Si potrà definire inoltre un "Manifesto per Montarrenti", una sorta di carta partecipata dai diversi stakeholder, dall'Amministrazione e dai cittadini aderenti, al fine di dar vita a un progetto duraturo ai fini dell'acquisizione di risorse, della promozione territoriale del sito e della valorizzazione dello stesso.

Proponente: *Comune di Grosseto*

Titolo: *Nuovo cinema Marraccini*

L'intervento si inserisce nell'ambito della rigenerazione di aree pubbliche in un'ottica di maggior accessibilità, fruibilità, sicurezza e coinvolgimento. Il percorso partecipativo è finalizzato a coinvolgere cittadini, associazioni ed enti, per individuare le funzioni prevalenti e le attività socioculturali che possono animare lo spazio, abbandonato da tempo, dell'ex-Cinema Marraccini nel centro storico cittadino: un edificio che, per quasi un secolo, ha rivestito un ruolo fondamentale per molte generazioni di grossetani in termini di animazione e di socialità ma che, da oltre un ventennio, si trova in un profondo stato di degrado ed è fonte di disagio per un'area fondamentale del centro storico.

Il fine ultimo è sviluppare un progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi dell'immobile - principalmente i volumi della platea e della galleria dell'ex-cinema che per dimensioni si prestano a una pluralità di destinazioni - per restituirlo alla cittadinanza mettendolo a disposizione per scopi aggregativi e socio-culturali, destinando una piccola parte a servizi di pubblico interesse. L'intento è quello di creare un contenitore multiculturale e multifunzionale, inclusivo e condiviso, fruibile dai cittadini, promuovendo così il loro ruolo di protagonisti e custodi della città.

Il percorso partecipato rappresenta, quindi, un elemento fondamentale per garantire l'innovazione e la sostenibilità del processo ed è anche uno strumento indispensabile per attrarre ulteriori idee e risorse per il recupero degli spazi in un contesto più ampio di riqualificazione urbana, finalizzato a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico della città.

Il coinvolgimento attivo dei cittadini nella definizione delle destinazioni d'uso e delle attività culturali che potranno animare lo spazio del "Nuovo Cinema Marraccini", permetterà di creare un ambiente inclusivo e condiviso, in cui i cittadini saranno coinvolti nella gestione e nella cura dello spazio.

I partecipanti al progetto, candidati liberamente e selezionati secondo criteri di imparzialità e attinenza all'oggetto dell'intervento, supportati da facilitatori qualificati, tecnici, animatori ed esperti di settore, potranno proporre e porteranno avanti diverse idee progettuali sulla destinazione d'uso dello spazio all'interno del Nuovo Cinema Marraccini. Il progetto si concluderà con una serie di proposte progettuali concrete e implementabili e l'individuazione di un team di gestione e animazione del luogo. La cittadinanza,

tramite piattaforma online, potrà esprimere la propria preferenza estendendo il protagonismo e attivismo cittadino per la vita culturale della città.

L'intento è creare un alto livello di coinvolgimento e di partecipazione attiva, favorendo la generazione di idee innovative e sostenibili e consentendo di monitorare e valutare l'efficacia del progetto nel tempo.

Per garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio nonché per valutarne l'efficacia, il percorso partecipativo sarà monitorato.

Proponente: *Comune di Capannori (LU)*

Titolo: *Energie in Comune*

Oggetto del processo partecipativo è la costituzione di una comunità energetica rinnovabile e solidale nel comune di Capannori. Le comunità energetiche lavorano insieme alle autorità locali con l'obiettivo di usare al meglio le risorse locali e di assicurare benefici per la comunità. Il ritorno economico dell'investimento è usato per migliorare il benessere dell'intera comunità, creando anche opportunità di lavoro.

Gli attori da coinvolgere nel percorso sono cittadini, imprese, organizzazioni che decidono di cooperare per utilizzare al meglio le risorse energetiche rinnovabili assicurando benefici per l'ambiente e la comunità locale. Il Comune di Capannori rappresenta il promotore di questa transizione energetica, che pone al centro l'ambiente e l'inclusione sociale.

Il fattore chiave per la buona riuscita è la partecipazione diffusa, qualificata e che coinvolga una pluralità di soggetti eterogenei.

SCADENZA MAGGIO 2023

Proponente: *Comune di Subbiano (AR)*

Titolo: *Subbiano si rigenera - Percorso di partecipazione per il nuovo Piano Operativo*

Il percorso partecipativo riguarda la formazione del Piano Operativo del Comune di Subbiano, in fase di avvio del procedimento, e ha come specifico oggetto la comunicazione e la coprogettazione di una complessa strategia di trasformazione urbanistica.

Il Piano Operativo ha in previsione il recepimento di indicazioni strategiche importanti per la città che riguardano la rigenerazione urbana di una porzione significativa nella parte nord del centro abitato, un ambito valutato in condizioni di degrado urbanistico e socio economico caratterizzato da un tessuto artigianale misto a residenza e una commistione di spazi e usi talvolta non compatibili tra loro, per il quale si prevede una importante riconversione con funzioni sia residenziali sia di città pubblica.

Il percorso partecipativo si focalizza su due temi distinti, seppur complementari:

- la riqualificazione/rigenerazione dell'ambito produttivo degradato attraverso lo spostamento delle attività artigianali/industriali in altra area (azione connessa alla delocalizzazione di superfici/volumetrie di tessuti produttivi incongrui, degradati e dismessi posti in ambiti produttivi da rigenerare o riqualificare) e la ricostruzione di un tessuto residenziale di qualità in cui vengano valorizzate attività commerciali di vicinato;

- la costruzione di una porzione di città pubblica nel vuoto urbano derivante dallo spostamento del campo sportivo, una nuova centralità urbana da immaginare attraverso il rafforzamento di servizi collettivi e il recupero di edifici dismessi, prevedendo anche l'inserimento del nuovo polo scolastico.

Proponente: *Comune di Lucca*

Titolo: *CiVà - Cittadini Impegnati, Volontari Attivi - Percorso partecipativo finalizzato all'aggiornamento del piano comunale di protezione civile ai sensi della DPCM 30/4/21.*

Il processo partecipativo ha ad oggetto l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile del Comune di Lucca. L'obiettivo principale è integrare il piano precedente con le priorità e le esigenze locali relative alle misure di prevenzione e protezione. CiVà intende coinvolgere gli stakeholder locali e la cittadinanza attraverso workshop, focus group e momenti di consultazione pubblica. Il volontariato organizzato di Protezione Civile partecipa attivamente alla redazione e all'aggiornamento del piano. CiVà si propone anche di ampliare il Piano di Protezione civile con una sezione dedicata alla partecipazione degli stakeholder e della cittadinanza nella prevenzione e gestione del rischio. Questa sezione include le lezioni apprese durante l'azione pilota di pianificazione partecipata e permette una "codificazione" della partecipazione nelle fasi successive di applicazione del Piano. L'obiettivo è garantire un alto livello di coinvolgimento dei cittadini, aumentare la consapevolezza del rischio e favorire un'azione integrata tra cittadini, comunità e autorità locali. Inoltre, il progetto prevede l'elaborazione di Linee Guida per la promozione della partecipazione, che potranno essere proposte come caso pilota alla Regione Toscana e come elemento di riflessione per l'elaborazione delle Linee Guida di pianificazione di protezione civile della stessa Regione. In tal senso, il progetto ambisce ad aprire il processo ad incontri operativi (avvio progetto e monitoraggio) con la Regione Toscana (settore Protezione Civile e Autorità Regionale per la garanzia alla Partecipazione).

CiVà intende inoltre sperimentare un nuovo meccanismo partecipativo chiamato Consulta della Resilienza Locale (CiVà-CRL) da applicare nei processi decisionali del Comune di Lucca. La Consulta viene testata inizialmente nel contesto della Protezione Civile e successivamente proposta ad altri servizi in modo trasversale. È costituita in modo da garantire una partecipazione paritaria di genere e la rappresentatività della comunità locale, prestando particolare attenzione al coinvolgimento dei soggetti deboli o svantaggiati, sia nella selezione dei membri che nella scelta degli spazi e dei tempi per le attività. L'obiettivo è avviare un processo di costante miglioramento del Piano di protezione civile che dipenda dalla sensibilizzazione della popolazione e dal costante confronto con la cittadinanza, le realtà associative locali e le istituzioni limitrofe. Al termine del progetto, CiVà propone la Consulta della Resilienza Locale all'intera amministrazione comunale, affinché diventi un aspetto dell'agire ordinario dell'Ente. La Road Map della Partecipazione che sarà integrata nel Piano Aggiornato di PC include indicazioni specifiche per la gestione e il funzionamento della CRL, con riflessioni sulla sostenibilità e l'incentivazione.

Proponente: *Comune di Camaiore (LU)*

Titolo: *PARTECIPIAMO IN COMUNE*

Obiettivo è il rafforzamento e la diffusione consapevole della partecipazione nella comunità per garantire il passaggio tra la fase partecipativa e quella decisionale, assumendo la democrazia partecipativa come strumento che completa, arricchisce e innova la democrazia rappresentativa, cercando e sperimentando modelli e buone pratiche che rendano strutturale l'approccio partecipativo. Garantire e rendere effettivo il diritto di partecipazione all'elaborazione delle politiche locali, alle scelte pubbliche e alle decisioni collettive. Il risultato del lavoro è rappresentato dalla possibilità di generare competenze e consapevolezze diffuse nei vari settori dell'amministrazione pubblica e nelle fasce più attive della popolazione allo scopo di attuare, in diverse forme, misure di reale sussidiarietà fra amministrazione e comunità.

Proponente: *Comune di San Giovanni Valdarno (AR)*

Enti pubblici associati: *Comune di Bucine, Comune di Castelfranco Piandiscò, Comune di Cavriglia, Comune di Laterina Pergine Valdarno, Comune di Loro Ciuffenna, Comune di Montevarchi, Comune di Terranuova Bracciolini e Azienda USL Toscana sud est*

Titolo: *La comunità che cura. Curare la comunità.*

Le Case della Comunità (CdC) sono le nuove strutture socio-sanitarie che entreranno a far parte del Servizio Sanitario Nazionale; sono state previste dal PNRR del 2021, descritte nel DM 77/2022 e recepite da Regione Toscana attraverso la DGRT 1508/2022.

La gestione delle nuove case di comunità sarà curata da ASL, in collaborazione con i Comuni, ma un ruolo importante potrà averlo anche il terzo settore, soggetto che, in una eventuale co-programmazione e co-progettazione, potrebbe trovarsi impreparato ad affrontare la nuova *governance* e la nuova organizzazione. Il progetto di partecipazione accompagna il processo di cambiamento dell'organizzazione territoriale dei servizi socio-sanitari che sta subendo un'accelerazione grazie ai finanziamenti del PNRR, in particolare in relazione alla costruzione delle Case di Comunità.

Nella zona distretto del Valdarno nei prossimi anni verranno costruite alcune Case della comunità (2 hub e alcune spoke); alcuni dei luoghi sono già stati individuati anche se il processo di progettazione e costruzione è ancora abbastanza lungo.

La *governance* di una Casa della comunità è condivisa dalla rete di tutti gli Enti, organizzazioni e strutture coinvolte nel sistema-salute di un territorio attraverso un'alleanza forte tra Comune, Azienda sanitaria, terzo settore e reti/cittadini/comunità.

Il progetto è diretto a creare le condizioni affinché queste componenti riescano a coordinarsi e collaborare tra loro e delineare un percorso condiviso verso le nuove CdC.

Proponente: *Comune di San Marcello Piteglio (PT)*

Titolo: *Funivia Doganaccia Corno alle Scale. Processo di ascolto della comunità locale sul percorso di realizzazione.*

Il percorso partecipativo è un'occasione di confronto pubblico per i cittadini di San Marcello Piteglio in merito al progetto della Funivia Doganaccia Corno alle Scale. L'oggetto del processo partecipativo riguarda il progetto finanziato dalla Regione Toscana che ha per obiettivo la realizzazione di un collegamento tra i due versanti dell'Appennino Tosco Emiliano. Si tratta di un'idea progettuale che ha una lunga storia alle spalle (a partire circa dagli anni Settanta) e che a partire dal 2016 è andato progressivamente precisandosi a livello progettuale e amministrativo. Un accordo di programma è stato sottoscritto nel 2017 fra Governo, Regione Emilia Romagna e Regione Toscana per la valorizzazione del turismo sciistico nell'area. Infine nel marzo 2023 è stato depositato presso la Provincia di Pistoia lo Studio di fattibilità dell'impianto funiviario Doganaccia-Corno alle Scale. L'investimento previsto è pari a 15,7 milioni di euro, di cui 5,7 milioni a carico dello Stato, e 10 milioni a carico della Regione Toscana. Il progetto prevede di costruire ex novo una funivia con stazione di partenza alla Doganaccia (1512 m.s.l.m.). Oltre all'edificio della stazione è prevista la realizzazione di 2 piloni con fondazioni in calcestruzzo nelle praterie a est della Doganaccia. La stazione di arrivo sarà realizzata nella località Prato alla Nevona (1780 ms.l.m.). La realizzazione dell'impianto prevede lo sbancamento di una strada di servizio, oltre alla realizzazione di tutte le opere infrastrutturali necessarie a garantire l'operatività dell'impianto.

La necessità di avviare un percorso partecipativo in merito alla realizzazione del progetto di funivia nasce dalla presenza nel territorio di visioni molto polarizzate sull'opportunità dell'opera. Si intende consentire innanzitutto alla popolazione del Comune di San Marcello Piteglio di accedere a informazioni accurate sul progetto e di esprimere il proprio punto di vista, confrontandosi con esperti e dialogando in maniera trasparente e aperta in merito alla realizzazione dell'opera.

Proponente: *Associazione Le Curandaie (Firenze)*

Enti pubblici associati: *Comune di Firenze e Comune di Fiesole*

Titolo: *Lungo il Mugnone*

L'ambito territoriale interessato dal progetto è quello dei comuni attraversati dal torrente Mugnone, vale a dire il Comune di Firenze e quello di Fiesole. Il bacino del torrente Mugnone nello specifico interessa i quartieri 1, 2 e 5 del Comune di Firenze e attraversa le frazioni di Pian del Mugnone e Caldine nel Comune di Fiesole.

L'Associazione di Promozione Sociale Le Curandaie nasce nell'ottobre 2015 per volontà di un gruppo di donne, madri e lavoratrici. Scopo dell'associazione è in particolare attivare un circuito di iniziative culturali, economiche e sociali, valorizzando la ricchezza del tessuto sociale e aventi in particolare come protagoniste le donne e le donne-madri, con particolare attenzione alla loro necessità di inserirsi o rientrare nel mondo

del lavoro. La scelta del nome nasce dal desiderio di comunicare la volontà principale di fornire una rete di collegamento e servizi alle famiglie e in particolare alle donne: le lavandaie della zona erano chiamate, appunto, curandaie (da cui il nome del quartiere) e sulle pietre del torrente Mugnone lavavano i panni (le cure).

Oggetto del processo: Il torrente Mugnone è un bene comune di importanza storica, economica, culturale ed ecologica e risorsa di straordinario valore per l'area metropolitana di Firenze. Lungo il suo corso, il torrente lega insieme le colline a nord con la città di Firenze, attraversando una ricca campagna e offrendo innumerevoli opportunità per attività ricreative. Lo studio 'Lungo il Mugnone' riconsidera il rapporto del territorio con il torrente e propone una visione collettiva per il futuro. Dalla Vetta alle Croci fino al Ponte all'Indiano, la proposta immagina di connettere i parchi e le aree verdi grazie a sentieri pedonali e ciclabili, percorsi lungo il bacino fluviale con punti di accesso all'acqua in uno spazio pubblico continuo lungo 17,5 Km. L'iniziativa è volta al sostegno delle politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano al fine di promuovere un processo partecipativo volto alla costituzione di un 'Contratto di Torrente'.

Tra gli obiettivi specifici dell'iniziativa c'è quello di promuovere un 'Contratto di Torrente' in cui verranno sviluppati progetti pilota e strategie d'area vasta per la salvaguardia, la valorizzazione e connessione delle aree verdi e dei parchi già presenti lungo il bacino fluviale con l'intento di ricucire l'infrastruttura verde e blu. Il Contratto di Torrente ha infatti come obiettivo quello di integrare e territorializzare le politiche settoriali del paesaggio così come quelle ambientali in una visione multifunzionale del fiume, attraverso un processo che coordina e sostiene la partecipazione locale nella costruzione di un nuovo senso di comunità legato al comune riconoscersi in uno scenario condiviso di trasformazione.

Proponente: *Unione dei Comuni Circondario Empolese (FI)*

Titolo: *Tutti per uno, undici per tutti la protezione civile dell'empolese Valdelsa*

Il progetto interessa 11 comuni dell'area: Capraia e Limite - Castelfiorentino - Cerreto Guidi - Certaldo - Empoli - Fucecchio - Gambassi terme - Montaione - Montelupo fiorentino - Montespertoli e Vinci.

L'oggetto di questo percorso è incentrato sul coinvolgimento dei cittadini, con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili (giovani, anziani e fragili), affinché tutti possano conoscere il sistema di protezione civile e mettere in atto le più elementari norme di autoprotezione in casi di emergenza. La partecipazione prevista in questo progetto svolge una triplice funzione:

- aumentare la consapevolezza della collettività rispetto al rischio;
- creare condivisione degli obiettivi di protezione civile e quindi facilitare un'azione integrata con e fra cittadini, comunità e autorità locali;
- verificare l'adeguatezza dei vari sistemi di comunicazione delle allerte e identificare, in base agli esiti del percorso partecipativo, altri canali per una informazione efficace.

È previsto il coinvolgimento di tutto il sistema della Protezione Civile, dai Comuni, alle organizzazioni di volontariato, affinché possano definire un sistema di protezione civile integrato e intersettoriale anche per i sistemi di comunicazione delle allerte.

L'aspetto qualificante del progetto è individuare nella partecipazione e nella resilienza le due caratteristiche basilari per un'organizzazione ottimale del sistema di prevenzione e di gestione delle emergenze. La partecipazione dei cittadini è, infatti, un processo fondamentale perché permette la diffusione della conoscenza dei rischi e un coinvolgimento attivo. La popolazione è spesso lontana dalle tematiche di Protezione Civile, di cui percepisce l'urgenza e l'importanza solo quando si verifica una calamità. L'idea progettuale è basata sul coinvolgimento dei soggetti vulnerabili, a partire dai più giovani. Infatti, il Piano di PC prevede la redazione del "Piano a misura di Bambino" in collaborazione con Save the Children. È quindi prioritario il coinvolgimento degli istituti scolastici del territorio. Recenti ricerche hanno dimostrato che sono proprio gli studenti che mostrano le maggiori preoccupazioni per le emergenze provocate dai cambiamenti climatici, andando incontro a veri e propri fenomeni patologici chiamati eco-ansia o depressione climatica. Il progetto prevede che siano proprio gli studenti a riflettere sulle tematiche della Protezione civile e a dare indicazioni e suggerimenti, anche sui sistemi di divulgazione delle allerte da utilizzare al fine di raggiungere i cittadini.

Proponente: *Comune di San Vincenzo (LI)*

Titolo: *Da San Carlo a San Vincenzo: il rilancio di una comunità partendo dalle proprie radici*

L'oggetto del percorso partecipativo è il territorio di San Carlo, frazione collinare del Comune di San Vincenzo. Situato ai piedi del monte Calvi (646 m s.l.m.) e del monte Coronato (553 m s.l.m.), circondato anche da altre colline, risulta completamente immerso nel verde ed è sede di giacimenti minerari. In età contemporanea a San Carlo ha iniziato a operare la società belga Solvay per sfruttare i giacimenti naturali di calcare al fine di approvvigionare l'impianto industriale di Rosignano Solvay e creando, dagli anni '20 del '900, una vera e propria economia locale basata sull'estrazione mineraria.

Attualmente il borgo, che ha perso la sua centralità con il forte ridimensionamento dell'attività industriale ed estrattiva, è abitato da circa 500 abitanti e risente della sua perifericità, nonostante l'importanza che riveste dal punto di vista naturalistico e per la presenza di manufatti industriali e di edifici del vecchio villaggio Solvay da valorizzare. Negli ultimi anni, grazie alla natura e al paesaggio, ha assunto una crescente vocazione turistica. San Carlo è in cerca di una nuova identità pur essendo sorto come villaggio minerario a servizio delle attività di escavazione. L'obiettivo generale è quello di rivitalizzare l'area dal punto di vista economico, culturale e sociale, portando un beneficio anche alle attività presenti sul territorio e offrendo un cambio di prospettiva per gli abitanti che potrebbero essere coinvolti come attori propulsivi per la vita del paese. Se infatti la cittadina di San Vincenzo, data la sua vocazione balneare e i prezzi del mercato immobiliare, presenta seri problemi a livello abitativo per i giovani che vogliono costruire la loro vita, San

Carlo potrebbe offrire una valida alternativa, prospettando anche la possibilità di un aumento demografico con un ringiovanimento della popolazione.

Proponente: *Comune di San Gimignano (SI)*

Enti pubblici associati: *Comuni di Barberino Tavarnelle (FI), Casole d'Elsa (SI), Castelfiorentino (FI), Certaldo (FI), Colle Val d'Elsa (SI), Empoli (FI), Gambassi Terme (FI), Poggibonsi (SI), San Miniato (PI), Sovicille (SI).*

Titolo: *Oltre i confini! Il contratto di fiume Elsa dalla sorgente alla foce*

Il progetto "Oltre i confini! Il contratto di fiume Elsa, dalla sorgente alla foce" ha per oggetto un percorso partecipativo di co-design per la formulazione di una visione strategica condivisa e del relativo piano d'azione per la definizione di un Contratto di Fiume tra soggetti pubblici e privati, associazioni e cittadini nel bacino idrografico del fiume Elsa. Si tratta di attivare un percorso condiviso, volto alla riqualificazione e valorizzazione integrata del fiume e del suo territorio di riferimento, attraverso la conoscenza delle dinamiche, delle problematiche e delle potenzialità del territorio per attivare politiche, strategie e azioni di prevenzione del rischio idraulico e di valorizzazione delle risorse socio-economiche, paesaggistiche e ambientali. I Comuni coinvolti hanno preso atto della necessità di superare un approccio tradizionale di tipo settoriale alle questioni del fiume, al fine di ricostruire il rapporto con il fiume, valorizzare ecologicamente il sistema fluviale, riconnettere il territorio della valle e realizzare le previsioni di piano non ancora attuate.

Il Contratto di Fiume costituisce per la Val d'Elsa un tentativo di superare la visione gerarchica della pianificazione territoriale e urbanistica, ponendo in relazione, fin dal primo momento, scelte strategiche con scelte di progetto di singoli nodi e facendo interagire scale e settori tematici, tradizionalmente affrontati in modo settoriale. Tale approccio integrato è anche finalizzato all'attivazione di un processo di presa di coscienza del valore patrimoniale dell'ambito fluviale e di definizione di un percorso identitaria, sociale e culturale da parte delle popolazioni locali. Il processo di sensibilizzazione proposto si pone infatti l'obiettivo, di avviare un percorso di empowerment delle popolazioni e delle amministrazioni locali per la costruzione di conoscenza condivisa tra esperti e abitanti, di regole di gestione e trasformazione del territorio connesse e connaturate alla gestione della risorsa idrica. A questo scopo, per coinvolgere gli abitanti nel percorso di costruzione del Contratto di Fiume, sono previste attività di animazione e passeggiate a cura delle associazioni locali.

Proponente: *Istituto per la Bioeconomia CNR – Sesto Fiorentino (FI)*

Enti pubblici associati: *Comune di Sesto Fiorentino*

Titolo: *Casa della Natura*

Il processo partecipativo "Casa della Natura" intende proporre alla cittadinanza un progetto di rigenerazione urbana di un'area verde abbandonata con i seguenti obiettivi:

- favorire la partecipazione dei cittadini sul futuro di un'area verde e sensibilizzarli su diverse funzioni e servizi offerti dagli spazi verdi urbani;
- promuovere nuove forme di comunicazione e diffusione dei valori di giustizia ecologica e sociale;
- rinnovare le modalità di socializzazione a livello di quartiere e di Comune per rafforzare il senso di comunità.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, si intende presentare alla cittadinanza un nuovo spazio verde di circa 2,5 ettari di proprietà di R.F.I. che fa parte delle pertinenze relative all'Alta Velocità, in particolare della galleria che dal Comune di Vaglia attraversa il rilievo di Monte Morello ed esce all'altezza della Stazione di Firenze Castello.

Lo spazio verde è situato nel Comune di Sesto Fiorentino nel quartiere di Quinto Basso, tra via Donizetti e Via Paganini. Tuttavia, il terreno che è in stato di abbandono, è stato affidato a fine 2022 all'associazione "Il Binario - Gruppo Italiano Amici della Natura – Sezione Sesto Fiorentino APS" che ne sta curando la logistica per l'accesso agli utenti e la sistemazione a verde (es. allacciamento alla rete idrica per l'acqua). Lo spazio ospiterà anche le sedi di gruppi e associazioni con una forte connotazione sociale come i gruppi scout Agesci e Cngei di Sesto Fiorentino e il presidio locale di Libera.

SCADENZA SETTEMBRE 2023

Proponente: *Comune di Rufina (FI)*

Titolo: *Idee per Rufina - Percorso partecipativo per il nuovo Piano Operativo*

Il Percorso Partecipativo ha la finalità di supportare la formazione del Piano Operativo del Comune di Rufina. Il coinvolgimento della cittadinanza, con particolare attenzione a donne, giovani e abitanti delle frazioni rurali, è funzionale a far emergere le esigenze dei vari gruppi così da restituire un quadro conoscitivo in grado di indirizzare le progettualità del Piano.

Nel passaggio dal documento di Piano Strutturale Intercomunale della Valdisieve - adottato a Giugno 2023 - al Piano Operativo Comunale, si rende opportuna una finestra di approfondimento con la cittadinanza rispetto ad alcune tematiche e strategie. In particolare sono quattro le tematiche individuate dai tecnici dell'Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni - progettisti del PSI e progettisti del POC di Rufina - di vocazione collettiva:

Sistema produttivo ed artigianale – A nord di Rufina capoluogo si trova l'area di Scopeti, che rappresenta il principale e più consistente insediamento produttivo del territorio comunale. Oltre al rafforzamento del polo produttivo con attività volte allo sviluppo sostenibile e all'utilizzo di energie pulite e al risparmio delle risorse, si evidenzia come nell'area sia assente uno spazio pubblico di relazione, così come una dotazione

anche minima di commercio di vicinato. Il ripensamento dell'area produttiva dovrà andare nella direzione di un miglioramento dei servizi per i lavoratori e nella dotazione di spazi pubblici essenziali.

Ambiente – Rufina capoluogo ha uno stretto rapporto con il fiume Sieve che lo separa dalla località di Montebonello. La realizzazione di un Parco fluviale in parte attrezzato sul fiume Sieve rappresenta la possibilità di una ricucitura e un collegamento anche con l'insediamento di Montebonello, con cui Rufina condivide molti servizi. Un altro tema ambientale da sottoporre al confronto con la cittadinanza riguarda la possibilità di redazione di un Piano degli orti, al fine sia di sistematizzare una pratica spesso spontanea e disordinata, ma anche, e soprattutto, per incentivare la creazione di nuove socialità in un'ottica intergenerazionale.

Rufina Capoluogo – Nelle indicazioni del PSI si fa riferimento a una previsione di delocalizzazione esternamente al nucleo abitato del distributore di carburanti attualmente sito all'interno del centro storico, prevedendo per l'area una ristrutturazione urbanistica con nuovi volumi destinati a residenza, commercio di vicinato e terziario e realizzando parcheggi, aree a verde pubblico attrezzato e una nuova piazza.

Turismo e paesaggio – La porzione comunale di territorio montano soffre di un fenomeno di spopolamento e abbandono. Il tema da affrontare è quello della valorizzazione dei borghi del territorio, nell'ottica sia di sviluppare l'offerta turistica, sia di creare le condizioni per attrarre nuova residenza.

Proponente: *Comune di Montopoli in Val d'Arno (PI)*

Titolo: *Idee in rete Progettazione partecipata per una Comunità Energetica Solidale e Sostenibile*

L'oggetto del percorso partecipativo è la promozione dello sviluppo di una o più Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), intese come una forma di organizzazione basata sulla produzione e l'autoconsumo dell'energia elettrica (DL 162/19 - articolo 42bis; delibera 318/2020/R/ dell'ARERA e al DM 16 settembre 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico). Attraverso il percorso partecipativo, l'Amministrazione Comunale intende costituire una rete di soggetti interessati alla progettazione e realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, nella gestione del consumo energetico, nella condivisione delle risorse e nella divulgazione dei vantaggi della produzione di energia pulita e sostenibile. Alla fine del percorso partecipativo sarà prodotto un Documento di Intenti (o Protocollo) tra i soggetti della rete oppure, se non si raggiungesse un'intesa tale da costituire la CER, un Manifesto condiviso tra cittadini e Stakeholder contenente le linee guida per la sostenibilità energetica del territorio.

Proponente: *Comune di Massa*

Titolo: *On board! I giovani di Massa e il settore nautico*

Con On board! Il Comune di Massa propone un percorso di partecipazione destinato a implementare una maggiore partecipazione dei giovani residenti nel territorio comunale, apparentemente poco interessati al

florido settore della nautica, nonostante il grande sviluppo e le opportunità di lavoro offerte. Il percorso partecipativo intende coinvolgere giovani, rappresentanti delle istituzioni, manager del settore nautico, esperti in politiche giovanili, istituzioni scolastiche del territorio, rappresentanti della società civile e del mondo dell'associazionismo, sviluppando una strategia in più fasi. La prima fase sarà realizzata in collaborazione con le scuole secondarie del Comune di Massa e con numerose aggregazioni giovanili attive sul territorio. A tal fine sarà realizzato un percorso di ascolto e partecipazione da svolgersi inizialmente nelle scuole e nei principali luoghi di aggregazione giovanili per intercettare bisogni, aspettative ed eventuali timori dei giovani. È prevista un'indagine strutturata presso numerose aziende del comparto nautico, i cui risultati saranno confrontati con le rilevazioni raccolte nelle scuole e nelle aggregazioni giovanili: l'indagine è destinata a raccogliere le criticità da una nuova prospettiva, ovvero quella della partecipazione aziendale e del tessuto produttivo. A seguito di questa fase, nell'ambito di tavoli di confronto, interverranno attivamente manager del settore nautico che occupano posizioni differenziate nelle aziende del territorio, oltre a esperti di politiche giovanili e rappresentanti delle istituzioni territoriali che potranno confrontarsi per mettere a fuoco le reali prospettive di sviluppo per i giovani e le modalità di coinvolgimento.

Proponente: *Comune di Rosignano Marittimo (LI)*

Titolo: *OLIVETA LAB. Facciamolo insieme*

Il progetto intende realizzare una serie di dispositivi per potenziare e migliorare la fruibilità, con una particolare attenzione all'accessibilità e all'inclusione sociale, di un'area riconosciuta come bene comune sita nella frazione Rosignano Solvay, in Località Le morelline e Loc. le Pescine. Il progetto intende creare una migliore percorribilità dell'area verde (oliveta) a persone con disabilità motorie e rafforzare il percorso di *empowerment* delle persone che vivono in situazioni di marginalità e fragilità sociale. Il patto vede il lavoro sinergico di più settori dell'ente, che operano in modo integrato. È previsto l'avvio di un cantiere laboratorio come innesto per la trasformazione e co-gestione dell'area, che continuerà a vivere ed essere fruita anche al termine dello stesso. Il processo di trasformazione sarà occasione per formare e trasferire conoscenza.

Proponente: *Comune di Pescia (PT)*

Titolo: *Una sede per il Liceo Carlo Lorenzini*

Il processo partecipativo si rende necessario per individuare la nuova area dove far sorgere il Liceo Lorenzini, eccellenza di Pescia, in modo da procedere all'inserimento all'interno dello strumento urbanistico. L'istituto si disloca originariamente in 3 plessi, ora aumentati a causa di problemi strutturali alla sezione principale, che ne hanno richiesto lo spostamento in una struttura del Comune. L'idea è quella di creare un nuovo istituto raggruppato in un unico spazio con palestra e spazi adeguati al funzionamento dello stesso.

2. PROGETTI FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI – ESAME RELAZIONI INTERMEDIE E FINALI

L'Autorità per la Partecipazione ha esaminato le relazioni intermedie e finali relative a processi partecipativi presentati sia negli anni precedenti che nel corso del 2023, e ne ha disposto la relativa liquidazione. Nel dettaglio:

✚ **deliberazione del 18 gennaio 2023 n. 1** sono state esaminate:

Relazioni intermedie (rinviate):

- Comune di Cascina, per il processo partecipativo “C.A.S.C.I.N.A. Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare”;
- Comune di Arezzo, per il processo partecipativo “Cadorna: idee da mettere in piazza”;

✚ **deliberazione del 23 febbraio 2023 n. 2** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Cascina, per il processo partecipativo “C.A.S.C.I.N.A. Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare”;
- Comune di Arezzo, per il processo partecipativo “Cadorna: idee da mettere in piazza”;
- Comune di Follonica, per il processo partecipativo “Open Street Lab Interventi condivisi per la riqualificazione della città”;

✚ **deliberazione 4 aprile 2023, n.3** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Empoli, per il processo partecipativo “Teatro in cantiere!”;

✚ **deliberazione 24 maggio 2023, n.4** sono state esaminate:

Relazioni intermedie (rinviate):

- Comune di Quarrata, per il processo partecipativo “Mobilitiamoci! Processo di rigenerazione urbana di Via Montalbano”;

Relazioni finali (approvate):

- Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Agraria per il processo partecipativo “Orti metropolitani alla fattoria dei ragazzi”

✚ **deliberazione 14 giugno 2023, n. 5** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Quarrata, per il processo partecipativo *“Mobilitiamoci! Processo di rigenerazione urbana di Via Montalbano”*;

 **Deliberazione 13 luglio 2023, n. 6** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Rosignano Marittimo, per il processo partecipativo *“La mappa di comunità dei Monti Livornesi prende vita”*
- Comune di Londa, per il processo partecipativo *“Montagna prossima”*
- Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Architettura per il processo partecipativo *“I CARE = Inclusione, Carcere, Architettura, Rigenerazione Ecologia.”*

 **deliberazione 5 settembre 2023, n.8** sono state esaminate:

Relazioni intermedie (rinviato):

- Comune di Carrara, per il processo partecipativo *“Mediterraneo un mare di idee”*;

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Volterra, per il processo partecipativo *“Se dico Museo dico Volterra”*
- Comune di Empoli, per il processo partecipativo *“Un patto per il verde”*
- Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, per il processo partecipativo *“I manufatti caratteristici del Lago di Massaciuccoli e del suo Padule: quale possibile recupero”*

 **deliberazione 12 ottobre 2023, n.10** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Calcinaia, per il processo partecipativo *“Spazi pubblici accessibili a Calcinaia e Fornacette”*
- Comune di Grosseto, per il processo partecipativo *“Nuovo cinema Marraccini”*

 **deliberazione 16 novembre 2023, n.12** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Sovicille, per il processo partecipativo *“Castello e comunità”*

 **deliberazione 7 dicembre 2023, n.13** sono state esaminate:

Relazioni intermedie (rinviato):

- Comune di San Vincenzo, per il processo partecipativo *“Da San Carlo a San Vincenzo: il rilancio di una comunità partendo dalle proprie radici”*;

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Carrara, per il processo partecipativo *“Mediterraneo un mare di idee”*
- Comune di Capannori, per il processo partecipativo *“Energie in Comune”*

3. ESITI PROCESSI PARTECIPATIVI CONCLUSI NELL'ANNO 2023

Di seguito la sintesi dei risultati dei processi partecipativi rappresentati con le relazioni finali approvate con deliberazione dell'Autorità per la partecipazione.

Comune di Cascina

“C.A.S.C.I.N.A. Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare”

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 23 febbraio 2023, n. 2

Finalità e obiettivi: L'oggetto del percorso proposto è triplice:

- 1) co-progettare, a partire dalle idee, dai bisogni e dell'attivazione dei giovani, la rigenerazione di alcuni spazi pubblici all'interno del progetto che il Comune di Cascina ha elaborato nell'ambito del programma “PINQUA” quale azione propedeutica al più ampio processo di rigenerazione urbana, sociale e abitativa;
- 2) definire i bisogni e le relative linee guida per orientare l'attivazione di servizi collaborativi con particolare attenzione alla dimensione dell'abitare, quale base di attivazione della cooperativa di comunità inserita nel progetto “PINQUA”, puntando a stimolare l'interesse della fascia più giovane della popolazione verso un potenziale percorso di imprenditoria cooperativa e sociale;
- 3) coinvolgere la cittadinanza nella costruzione di linee guida per ispirare la definizione dei criteri mediante i quali selezionare gli inquilini dei nuovi interventi abitativi previsti dal progetto che il Comune di Cascina ha elaborato nell'ambito del programma “PINQUA”.

Risultati raggiunti:

Come emerso dal focus group e come confermato dalle attività di outreach svolte durante i pointlab, il contesto urbano e sociale nel quale l'intervento PINQUA CASCINA si colloca è caratterizzato da una forte frammentazione delle diverse comunità, favorita dalla conformazione delle stratificazioni urbanistiche succedutesi nel tempo. Le attività hanno ottenuto una buona risposta in termini di partecipazione e si può apprezzare non solo un'attenzione nei confronti dei macro-obiettivi degli interventi da parte delle componenti più attive della comunità, ma anche una disponibilità a partecipare ai successivi sviluppi: lo scenario che si configura è quello di un coinvolgimento del terzo settore nella fase di implementazione dei servizi, secondo un modello innovativo che può risultare efficace nell'attivazione di processi di empowerment e protagonismo comunitari.

Le attività sviluppate hanno rappresentato una potenziale traccia di coordinamento strutturale tra realtà e attori diversi del territorio, tutti potenzialmente in possesso di risorse sociali in grado di contribuire al miglioramento dei servizi e della qualità della vita della comunità territoriale. In particolare le forme di

coordinamento tra soggetti del Terzo settore e del mondo associativo possono rappresentare una prima traccia – da consolidare – di una più ampia ridefinizione della governance locale in materia di politiche e servizi non solo abitativi.

Gli incontri e gli scambi con stakeholders hanno messo in luce un forte interesse a continuare a seguire gli sviluppi degli interventi sia durante la fase di realizzazione sia nella fase successiva di implementazione dei servizi. Un risultato interessante è relativo al desiderio di partecipare alla costruzione di una strategia più ampia tesa a costruire una comunità locale coesa.

Comune di Arezzo

“Cadorna: idee da mettere in piazza”

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 23 febbraio 2023, n. 2

Finalità e obiettivi:

Il processo partecipativo ha avuto per oggetto la progettazione partecipata dell'area dell'ex Caserma Cadorna, un'area nevralgica della città di Arezzo sia per la sua centralità, sia per la sua dimensione, sia perché rappresenta un importante centro direzionale dove sono collocati, fra l'altro, gli Uffici Comunali. Si tratta di un vasto spazio pubblico, originariamente piazza d'armi della caserma ormai dismessa, che è attualmente utilizzato come parcheggio delle auto. L'obiettivo dichiarato nella domanda di finanziamento è convogliare indicazioni e spunti per la riqualificazione dell'area, finalizzati alla restituzione di un master plan condiviso e all'elaborazione di una proposta progettuale partecipata in linea con obiettivi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione.

Risultati raggiunti:

La fase di mappatura ha permesso di costruire un database aggiornato degli attori che a vario titolo hanno un interesse sull'area, distinto fra cittadini singoli, associazioni di categoria, ordini professionali. Il confronto tecnico-politico con i gestori del processo ha permesso di raccogliere tutto il materiale di progettazione che interessa l'area e ricostruire il quadro decisionale e progettuale entro cui condurre il processo.

La fase di ascolto si è composta di molteplici azioni. L'ascolto delle associazioni che hanno promosso e gestito il precedente percorso partecipativo del 2011, che ha interessato la stessa area, ha permesso di ricostruire e valutare delle istanze da portare al tavolo della riflessione. Le interviste hanno consentito di completare il quadro degli interessi di carattere pubblico e privato che investono l'area. Il questionario, che ha raccolto oltre 430 risposte, ha permesso di raccogliere una molteplicità di dati, che restituiscono la complessità degli interessi, spesso anche conflittuali, di una porzione così strategica della città pubblica.

La fase di progettazione condivisa ha dimostrato che l'area è altamente strategica per Arezzo e per questo oggetto di molti interessi tra loro conflittuali. Conflitto che deriva prima di tutto da "visioni di città" differenti tra loro, di cui quest'area potrebbe rappresentare una sintesi, sia simbolicamente sia fattivamente, vista la sua natura, l'ampiezza e la posizione.

Uno degli esiti principali del percorso è aver portato alla luce i diversi punti di vista, favorendo l'approfondimento progettuale per la realizzazione del piano particolareggiato per renderlo più possibile rispondente alle istanze e ai bisogni dei cittadini.

Il processo partecipativo ha incontrato diversi ostacoli. L'output finale che il processo si è posto come obiettivo, la realizzazione di un "masterplan condiviso" per l'area, durante la seconda fase si è rivelato difficilmente raggiungibile nella veste immaginata dall'amministrazione, ossia un'ipotesi di progetto che mettesse d'accordo tutte le anime della città. Nella fase di confronto tra gli stakeholders sono emerse posizioni molto conflittuali e tra loro inconciliabili che hanno messo in luce soprattutto la richiesta da parte della popolazione di una chiara visione politica sul futuro della città.

Comune di Follonica

"Open Street Lab Interventi condivisi per la riqualificazione della città"

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 23 febbraio 2023, n. 2

Finalità e obiettivi: Il Comune di Follonica ha promosso e organizzato il percorso partecipativo Open Street Lab (Interventi condivisi per la riqualificazione di Follonica) per coinvolgere prioritariamente i commercianti, ma anche tutta la cittadinanza e le associazioni, per co-progettare e realizzare alcuni interventi di riqualificazione e rilancio dei fronti commerciali che ospitano soprattutto negozi di vicinato.

Obiettivi a lungo termine del progetto erano i seguenti:

- a) riorganizzazione fisica delle funzioni del tessuto urbano in particolare lungo i fronti commerciali che presentano maggiori criticità;
- b) inserimento di funzioni e strutture che favoriscono l'aggregazione sociale;
- c) promozione della mobilità sostenibile (ciclabilità e pedonalità) a servizio dei residenti e dei turisti;
- d) aumento delle opportunità economiche per le attività commerciali attive;
- e) aumento del numero di negozi di vicinato e pubblici esercizi;

Sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- a) riorganizzazione fisica delle funzioni del tessuto urbano in particolare lungo i fronti commerciali che presentano maggiori criticità: il mercato coperto e Via Amorotti sono state chiuse al traffico e utilizzate diversamente dal solito per una giornata;

b) inserimento di funzioni e strutture che favoriscono l'aggregazione sociale: sono state organizzate attività sportive, musicali, di gioco collettivo, di lettura dove in genere lo spazio è occupato da automobili.

c) promozione della mobilità sostenibile (ciclabilità e pedonalità) a servizio dei residenti e dei turisti: è stata coinvolta sia la fiab che i negozi di biciclette, che hanno fatto sperimentare a bambini e adulti l'uso di biciclette tradizionali ed elettriche;

d) aumento delle opportunità economiche per le attività commerciali attive: le due giornate hanno dimostrato come il cambiamento dell'uso dello spazio pubblico può rappresentare un'occasione di aggregazione e quindi di creazione di nuove centralità che portano anche a una maggiore propensione all'acquisto se ben organizzate e concepite.

Comune di Empoli

"Teatro in cantiere!"

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 4 aprile 2023, n. 3

Finalità e obiettivi: Il processo partecipativo "TEATRO in cantiere!" ha avuto l'obiettivo di costruire uno strutturato percorso di comunicazione e coinvolgimento della comunità locale empolese, volto ad avvicinare la cittadinanza al progetto del nuovo Teatro Comunale di Empoli e accompagnare il processo di trasformazione urbana che interessa l'area circostante il cantiere di realizzazione dell'opera.

Il processo, attraverso l'utilizzo di pratiche miste, ha voluto costruire gli strumenti e le azioni favorevoli all'attivazione di un percorso di sensibilizzazione e avvicinamento della città e dei suoi abitanti al progetto del futuro polo culturale e alle attività culturali da realizzare al suo interno. Il percorso si è avvalso di specifiche azioni di comunicazione e di animazione territoriale volte a coinvolgere i cittadini, favorire l'uso degli spazi interessati dal progetto e stimolare il senso di appartenenza al luogo.

Il progetto si è articolato in quattro fasi: progettazione e coordinamento di natura preliminare; indagine conoscitiva; comunicazione e informazione; progettazione e animazione. Sono state realizzate e progettate azioni e strumenti finalizzati a incrementare l'interesse per il progetto e portarlo all'attenzione di tutta la comunità.

Risultati raggiunti:

1) l'obiettivo di comprendere e colmare i bisogni informativi degli stakeholder locali rispetto alla costruzione del nuovo Teatro Comunale è stato raggiunto attraverso le seguenti iniziative:

a. interviste ai residenti e ai commercianti;

b. strutturazione di strumenti, digitali e cartacei, di comunicazione e informazione del progetto (brochure, segnalibri, manifesti pubblicitari, sito web dedicato, filodiffusione e volantini);

- c. incontri informativi di presentazione del plastico del nuovo Teatro;
 - d. costruzione del piano editoriale e di comunicazione;
 - e. elaborazione del progetto di Visual design e Wayfinding.
- 2) l'obiettivo di favorire l'uso degli spazi con la loro futura vocazione, al fine di agevolare e promuovere l'integrazione del futuro polo culturale nel tessuto urbano è stato raggiunto con le seguenti iniziative:
- a. laboratori di co-design con realtà e operatori del settore del territorio comunale;
 - b. programmazione artistica del Festival;
 - c. coinvolgimento di realtà del territorio per la realizzazione di ulteriori attività nell'ambito del festival;
 - d. definizione dei costi economici delle attività del festival;
 - e. definizione e strutturazione degli interventi di Visual design e Wayfinding.
- 3) l'obiettivo di avvicinare la comunità locale al progetto di trasformazione urbana è stato raggiunto attraverso le seguenti iniziative:
- a. interviste ai residenti e ai commercianti;
 - b. incontri informativi di presentazione del plastico del nuovo Teatro;
 - c. programmazione artistica del Festival;
 - d. creazione degli strumenti, digitali e cartacei, di comunicazione e informazione del processo partecipativo e del progetto (brochure, segnalibri, manifesti pubblicitari, sito web dedicato, filodiffusione e volantini);
 - e. costruzione del piano editoriale e di comunicazione;
 - f. definizione e strutturazione degli interventi di Visual design e Wayfinding.

Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Agraria

“Orti metropolitani alla fattoria dei ragazzi”

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 24 maggio 2023, n. 4

Finalità e obiettivi:

Gli obiettivi originari del progetto sono:

- 1) diffondere tra i giovani conoscenze e competenze sull'agricoltura biologica in ambiente urbano, l'alimentazione a basso impatto ambientale, la sostenibilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU;
- 2) creare spazi aggregativi e nuove reti tra associazioni giovanili, scuole e altri soggetti del territorio per aumentare gli spazi di partecipazione e di protagonismo delle giovani generazioni.

Durante lo svolgimento dell'iniziativa, gli obiettivi non hanno subito un riadattamento e si è rafforzata l'esigenza di portare avanti il processo in atto, in particolare per l'obiettivo 1), stante la forte necessità di rispondere ai bisogni degli istituti scolastici partner che si sono dimostrati estremamente interessati alle attività proposte.

In riferimento al primo obiettivo sono già stati rilevati riscontri positivi sia per quanto riguarda le attività svolte con i tre Istituti, sia per quanto riguarda il campus organizzato nel mese di ottobre 2022 e i laboratori di Biofilia e Cineforum. Inoltre, la parte di terreni della Fattoria che è stata messa a disposizione del progetto, è stata ripensata e progettata seguendo i principi dell'agroecologia, rispondendo quindi in modo concreto al tema della sostenibilità.

In riferimento all'obiettivo 2) sono stati ottenuti buoni risultati, sia nella creazione della rete tra le realtà interessate ad operare nella Fattoria (Enti del Terzo Settore, società civile, gruppi più o meno informali), sia tra questi e l'Amministrazione competente per la gestione e valorizzazione dello spazio.

Il progetto ha risposto all'esigenza di alcune scuole superiori di acquisire competenze nell'ambito della sostenibilità e fare esperienze concrete in percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento.

È stata data risposta all'esigenza di valorizzare lo spazio della Fattoria dei Ragazzi, aprendolo, rendendolo più intergenerazionale e sostenendo la rete di portatori di interesse che lo circondano.

Il progetto ha innescato un circolo virtuoso con le scuole partner. Il personale docente di riferimento si è dimostrato entusiasta rispetto alle attività realizzate. Positivo è stato l'impatto con tutti e tre gli Istituti coinvolti, testimoniato dall'entusiasmo con cui i ragazzi sono diventati protagonisti della giornata finale durante il festival Mesticanza.

Comune di Quarrata

"Mobilitiamoci! Processo di rigenerazione urbana di Via Montalbano"

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 14 giugno 2023, n. 5

Finalità e obiettivi: la riattivazione sociale ed economica del tessuto urbano di Quarrata a partire dalla rigenerazione di Via Montalbano, arteria principale del territorio e tra le più note e fruite porte di accesso alla città. L'arteria, un tempo cuore commerciale storico del paese, legato al comparto della produzione artigianale di mobili, versa attualmente in condizioni di abbandono e degrado, a causa della crisi economica che ha investito il comparto del mobile. Il processo partecipativo proposto si inserisce in un disegno strategico di valorizzazione socio-economica del territorio comunale.

Tra le finalità del progetto:

- intercettare i portatori di interesse interessati a contribuire attivamente allo sviluppo dell'area per mettere in atto un processo di governance locale partecipata;
- stimolare il senso di appartenenza e favorire il coinvolgimento degli abitanti anche nelle future azioni di trasformazione del tessuto urbano.

Risultati raggiunti:

È stata creata la mappa degli attori progressivamente implementata durante le attività, chiedendo ai partecipanti di fornire riferimenti aggiuntivi. Sono state realizzate interviste in profondità e svolte attività laboratoriali di stakeholder engagement e di co-progettazione. Il secondo obiettivo è stato raggiunto con attività di comunicazione e informazione e ha evidenziato un forte attaccamento della comunità al luogo.

Comune di Rosignano Marittimo

“La mappa di comunità dei Monti Livornesi prende vita”

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 13 luglio 2023, n. 6

Finalità e obiettivi:

Il progetto parte dai risultati della prima fase sperimentale del percorso partecipativo Mappa di Comunità dei Monti Livornesi, finanziata nel 2021 dall'APP. La seconda fase intende consolidare e approfondire il percorso tracciato concentrandosi su tre ambiti non toccati in precedenza:

- il dialogo intergenerazionale e l'ascolto delle nuove generazioni;
- la valorizzazione del tessuto produttivo e riproduttivo locale, in particolare le imprese con elevata responsabilità sociale di impresa;
- l'inclusione delle persone portatrici di differenti abilità o con fragilità sociale.

Oltre che i comuni di Rosignano, di Livorno e di Collesalveti, risultano coinvolti il Museo di Storia Naturale e del Mediterraneo della provincia di Livorno, la Regione, il Terzo Settore ed in generale la Società Civile, la Scuola e il settore privato imprenditoriale che opera sul territorio della Riserva dei Monti Livornesi.

Tra i principali obiettivi, quello di mantenere vivo l'interesse della comunità locale e di individuare azioni concrete di valorizzazione del territorio è stato raggiunto con la raccolta di proposte di tutela e valorizzazione, alcune delle quali possono essere realizzate nell'immediato.

Comune di Londa

“Montagna prossima”

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 13 luglio 2023, n. 6

Finalità e obiettivi: a causa della loro perifericità e indeboliti dallo spopolamento, i territori del Comune di Londa e del Comune di San Godenzo sono caratterizzati da un tessuto economico e produttivo fragile ed evidenziano svariate criticità in termini sociali, culturali e di servizi offerti.

L'idea è quella di coinvolgere le comunità locali nella declinazione pratica degli interventi previsti dalla Strategia di rigenerazione territoriale, di massimizzare le opportunità offerte dalla strategia di rigenerazione finanziata dal PNRR grazie al coinvolgimento e alla partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini.

Sono stati raggiunti i principali obiettivi di:

- informare e diffondere consapevolezza del processo di trasformazione in atto;
- raccogliere da cittadini e stakeholder del territorio bisogni e proposte in grado di orientare la definizione di dettaglio degli interventi di rigenerazione previsti;
- valorizzare e aumentare le competenze e il protagonismo di giovani e donne.
- rafforzare la coesione sociale, rendendo la comunità locale protagonista del processo di rigenerazione e accrescendo la fiducia nelle Istituzioni pubbliche.

Ciò attraverso gli eventi di presentazione, che hanno offerto occasione di illustrare alla cittadinanza il senso del percorso partecipativo nell'ambito della più ampia strategia di rigenerazione territoriale, attraverso i percorsi di co-design dedicati a giovani e donne e attraverso l'opportunità offerta alla popolazione di riscoprire l'importanza dei momenti di confronto collettivo.

Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Architettura

"I CARE = Inclusione, Carcere, Architettura, Rigenerazione Ecologia."

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 13 luglio 2023, n. 6

Finalità e obiettivi:

Il progetto "I CARE = Inclusione, Carcere, Architettura, Rigenerazione Ecologia" nasce dall'esigenza espressa dal Comune di Firenze di orientare, mediante uno strutturato processo di co-design, le trasformazioni urbanistiche previste dal Piano Operativo (POC) per l'area situata nel Quartiere 4 compresa tra l'autostrada A11 a ovest, il fiume Greve a est, la SGC FI-PI-LI a nord e la Via Pisana a sud. Il progetto vuole ridefinire il rapporto tra una parte di città e le carceri, restituendo valore sociale e urbanistico e una nuova centralità urbana, e ha per oggetto la redazione di un Piano Guida per la costruzione condivisa (con le comunità locali) di un progetto integrato di rigenerazione urbana dell'area di intervento, basato sulla valorizzazione delle risorse ambientali, economiche, sociali e spaziali, e orientato al superamento delle criticità esistenti, alla riduzione dei divari socio-spaziali, all'incremento del benessere territoriale e della salute urbana e alla conversione ecologica della struttura insediativa.

Il processo partecipativo è stato strutturato secondo tre distinte fasi:

Fase 1 - Fase di diagnostica condivisa. La fase di diagnostica ha avuto come obiettivo il lancio del processo e l'avvio delle attività di ascolto del territorio finalizzate alla costruzione di un quadro diagnostico condiviso

con le diverse comunità coinvolte delle principali criticità locali e istituzionali a cui il Piano Guida dovrà rispondere.

Fase 2 - Fase di co-progettazione. La fase progettuale, di natura operativa, ha avuto come obiettivo la progettazione condivisa dei temi e delle proposte progettuali finalizzate alla costruzione del Piano Guida, nei diversi ambiti di intervento del costruendo Piano (urbanistico, infrastrutturale, culturale, simbolico/artistico e sociale).

Fase trasversale - Fase di comunicazione e coordinamento metodologico

Risultati raggiunti:

È stata riconosciuta importanza:

- al ruolo degli spazi aperti per i carcerari come luogo fisico di riconciliazione e come spazio dell'incontro dei diversi corpi urbani, nell'ottica di un abbattimento della stigmatizzazione del deviante, ma anche come chance lavorativa;
- alla ri-territorializzazione del carcere all'interno del contesto urbano in termini economici e lavorativi secondo un sistema biunivoco di flussi interno-esterno;
- alla ri-centralizzazione della periferia attraverso attività di transito tra il dentro e il fuori (orti urbani, mini-impianti sportivi, attività sociali, culturali) e un miglioramento dei sistemi di accesso all'area;
- la ri-concettualizzazione del tema dell'abitare in termini di strutture di housing sociale destinate ai bisogni delle comunità urbane (polizia, famiglie persone detenute, detenuti in articolo 21 o semilibertà).

Comune di Volterra

"Se dico Museo dico Volterra"

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 5 settembre 2023, n. 8

Finalità e obiettivi: nuova forma di governance partecipata per il complesso museale di Volterra situato nel Palazzo Minucci Solaini. Nel quadro più generale di innovazione e rigenerazione urbana perseguito dalla città di Volterra in ambito culturale negli ultimi 4 anni, lo scopo principale del processo partecipativo è stato quello di accompagnare la cittadinanza verso una nuova idea di museo come struttura in grado di fornire molteplici servizi alla città e ai suoi abitanti attraverso il loro diretto coinvolgimento.

L'obiettivo del coinvolgimento della comunità locale nella nuova governance partecipata del polo museale (museo come spazio urbano aperto) risulta parzialmente raggiunto con le interviste condotte nella prima fase del processo. L'obiettivo di dotare il polo museale di un organo che possa diventare un punto di aggregazione sociale, istituzionale e culturale, aperto, inclusivo e vitale è stato raggiunto attraverso tutte le attività svolte nel processo, ma soprattutto durante i due laboratori di co-progettazione.

Comune di Empoli

“Un patto per il verde”

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 5 settembre 2023, n. 8

Finalità e obiettivi: raccogliere dati sull'utilizzo delle aree verdi e sulle soluzioni per migliorarne la fruizione al fine di delineare un quadro di carattere sociologico-antropologico circa gli spazi verdi, dando conto di chi li usa, in che modo e quali potrebbero essere i miglioramenti da apportare, prendendo a riferimento il catalogo delle NBS (nature based solution) elaborato dalla società Pnat per il comune di. Il processo partecipativo è l'occasione per informare i cittadini sugli strumenti che negli ultimi anni il Comune di Empoli ha messo a punto per affrontare la pianificazione e la manutenzione del verde.

Risultati raggiunti:

Gli obiettivi descritti e il percorso che era stato definito in fase di presentazione del progetto per il loro raggiungimento non hanno subito modifiche sostanziali e sono state svolte attività aggiuntive che riguardano il coinvolgimento dei ragazzi attraverso la scuola e il Consiglio delle bambine e dei bambini. Gli obiettivi risultano per lo più raggiunti, in particolare la raccolta dei dati per quanto attiene i problemi delle due zone circa le aree verdi e la definizione di proposte di riqualificazione per agevolarne la fruizione e legate alla mobilità ciclo-pedonale. Il coinvolgimento dei cittadini non sempre è stato facile, pur a fronte di strumenti differenziati di comunicazione e, in alcuni casi, sono stati pensati metodi alternativi per compensare le difficoltà incontrate. L'obiettivo volto a verificare l'operatività delle NBS negli strumenti urbanistici e di edilizia privata mediante il coinvolgimento dei tecnici dell'Amministrazione, definendo limiti ed opportunità, necessita per il suo raggiungimento di un confronto non solo con tecnici interni all'Amministrazione ma anche con le esperienze intraprese di altri contesti.

Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli

“I manufatti caratteristici del Lago di Massaciuccoli e del suo Padule: quale possibile recupero”

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2022

relazione finale approvata con deliberazione del 5 settembre 2023, n. 8

Finalità e obiettivi:

L'Ente regionale Parco MSRM ha promosso il percorso partecipativo con i Comuni di Massarosa, Vecchiano, Viareggio e il Consorzio 1 Toscana Nord, per coinvolgere il territorio dei tre comuni nella definizione di indicazioni condivise per la fruizione, gestione e riuso delle bilance e dei ricoveri dei barchini del Lago di

Massaciuccoli e del suo Padule. Indicazioni che saranno utilizzate dall'Ente Parco per la stesura di una sezione del nuovo Regolamento del Parco nel quale le bilance e i ricoveri sono definite "attrezzature strumentali alla fruizione delle acque del Lago di Massaciuccoli", di fatto riconoscendo loro la mancanza di elementi e di funzioni che le riconducano nella definizione di "manufatto edilizio". Hanno fortemente collaborato nella organizzazione del percorso anche alcune associazioni del territorio che tra le proprie attività istituzionali prevedono la promozione e fruizione del Lago di Massaciuccoli e del suo Padule: RiviviLago Massaciuccoli, Le Nostre Radici, Ancora in Viaggio, ASBUC Vecchiano, Canoa e Kayak Versilia.

Risultati raggiunti:

È stato prodotto un documento di indicazioni condivise coerente con l'ambito di applicazione del nuovo Regolamento del Parco ed è stato registrato l'interesse dei partecipanti e dei fruitori delle bilance per l'individuazione e la verifica di aree pilota nelle quali recuperare e gestire bilance e ricoveri.

L'obiettivo di raccogliere dati per un censimento dei manufatti caratteristici del territorio e del loro stato di conservazione non è stato raggiunto in quanto la campagna di auto censimento è stata ritenuta inappropriata dai Comuni partner che hanno richiesto al Parco di affidare il censimento a un soggetto qualificato.

Sono stati invece raggiunti gli obiettivi:

- di ricostruire il valore identitario dei manufatti attraverso le immagini della rassegna fotografica e le narrazioni dei partecipanti al percorso partecipativo;
- di co-progettare con le comunità territoriali e gli enti locali le modalità di intervento per il recupero e l'uso dei manufatti e i criteri per individuare i manufatti da rimuovere;
- di produrre un documento di indicazioni condivise, coerente con l'ambito di applicazione delle Linee Guida del Parco e funzionale alla risoluzione del problema.

Comune di Calcinaia

"Spazi pubblici accessibili a Calcinaia e Fornacette"

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 12 ottobre 2023, n. 10

Finalità e obiettivi: analisi e riflessione sui centri storici di Calcinaia e di Fornacette per verificare come lo spazio pubblico possa essere reso più accessibile e fruibile ai residenti e ai frequentatori. Il percorso partecipativo ha approfondito nel dettaglio le questioni legate all'accessibilità dei due centri storici attraverso numerose attività che si sono intrecciate a quelle relative all'aggiornamento del Piano Operativo Comunale (POC). Lo spazio pubblico non è stato esaminato solo come il vuoto tra gli edifici o lo spazio di movimento ma anche per la sua capacità di attrarre persone, attività, relazioni.

Il risultato atteso del progetto consisteva nell'elaborazione di indicazioni generali e specifiche da recepire nel Piano Operativo o nel programma Triennale delle Opere Pubbliche. È stato in effetti prodotto un documento di analisi e proposta partecipata, consegnato all'Amministrazione Comunale nell'incontro di restituzione interna del progetto.

Risultati raggiunti:

L'obiettivo di informare la comunità sugli studi in corso relativi al Piano Operativo e sugli strumenti che il Comune può mettere in campo per migliorare l'accessibilità del territorio è stato raggiunto con l'organizzazione di incontri sia di tipo seminariale che laboratoriale a cui hanno partecipato i tecnici del Comune e i loro consulenti sia come osservatori che come relatori.

L'obiettivo di individuare spazi pubblici rilevanti in cui il Comune e la comunità possono collaborare per animare e riqualificare è stato raggiunto con la definizione di spazi con maggiori potenzialità.

L'obiettivo di validare le analisi preliminari svolte attraverso una ricerca partecipata delle criticità e delle potenzialità del territorio urbanizzato è stato raggiunto con l'organizzazione delle due giornate di osservazione partecipante svolte a Calcinaia e Fornacette a Luglio 2023.

L'obiettivo di elaborare un documento utile per i progettisti del Piano Operativo e un documento conclusivo di proposta con le indicazioni emerse dal percorso partecipativo è stato raggiunto con la produzione del documento e la consegna all'amministrazione comunale e ai progettisti del Piano Operativo.

<p>Comune di Grosseto <i>"Nuovo cinema Marraccini"</i></p>
--

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 12 ottobre 2023, n. 10

Finalità e obiettivi: sviluppo partecipato di proposte di rigenerazione e rifunzionalizzazione degli spazi dell'ex-Cinema Marraccini nel centro storico di Grosseto, con coinvolgimento della cittadinanza, del mondo delle imprese e di altre istituzioni nell'elaborazione di proposte per trasformare questo spazio in un centro socioculturale multifunzionale. Le principali problematiche sono connesse al degrado dell'edificio e della relativa zona limitrofa, oltre che alla mancanza di un punto di riferimento culturale e alla necessità di coinvolgere una comunità diversificata e bisogni diversi in un progetto di riqualificazione.

Risultati raggiunti:

Al termine del percorso, sono state individuate 6 proposte progettuali in vari ambiti (aggregazione sociale, produzione artistica, spettacoli, laboratori culturali, tecnologia), il coinvolgimento di diverse personalità e la

creazione di relazioni interpersonali significative. Il processo ha generato un forte senso di appartenenza e responsabilità civica nella comunità innescando meccanismi virtuosi di civismo e socialità.

L'impatto complessivo del percorso ha stimolato la partecipazione attiva dei cittadini, favorendo la creazione di relazioni interpersonali tra individui con diverse competenze. Relazioni che potrebbero generare ulteriori progetti collaborativi, sia in termini di occupazioni lavorative sia di iniziative artistiche e culturali. L'esperienza acquisita può essere applicata ad altri progetti, con adattamenti mirati e un'ottimizzazione delle tempistiche per meglio soddisfare le esigenze delle comunità coinvolte. Ovviamente la realizzazione del progetto esecutivo richiederà finanziamenti che devono essere reperiti.

Comune di Sovicille

“Castello e comunità”

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 16 novembre 2023, n. 12

Finalità e obiettivi: il progetto ha coinvolto la comunità per la riattivazione del complesso del castello medievale di Montarrenti, sito di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Siena e in corso di acquisizione in concessione dal Comune di Sovicille. Il complesso ospita un Centro culturale gestito da un raggruppamento di associazioni di volontariato ed è sede dell'Osservatorio Astronomico dell'Unione Astrofili Senesi e del Club Alpino Italiano di Siena. Il Castello ha una straordinaria importanza storico-archeologica, contestualmente alla quale mantiene un valore identitario forte per la comunità che da sempre lo considera “proprio”. L'acquisizione in concessione è dunque l'occasione per avviare un recupero finalizzato a farne un luogo di produzione di cultura, promozione del territorio, di incontro e di socializzazione.

La cittadinanza, le organizzazioni del terzo settore e le istituzioni sono state chiamate a collaborare ad un Laboratorio partecipato - articolato in tre fasi - per la progettazione delle attività da svolgere all'interno del complesso. I principali argomenti indagati sono stati:

- il riconoscimento del valore del Castello come bene comune
- l'individuazione di possibili destinazioni d'uso compatibili con il bene
- le modalità di gestione delle attività svolte al suo interno e loro sostenibilità

È stato dato spazio alla riflessione su un modello di governance partecipato dai cittadini: un rilancio ben operato del sito può rappresentare un'occasione per rendere maggiormente attrattivo il territorio, offrire uno spazio culturale-ricreativo alla comunità, sperimentare modelli nuovi di conduzione agricola ed esperienze di micro economia, oltre a garantire la indispensabile manutenzione e tutela del bene.

Risultati raggiunti:

tutti i risultati previsti dalla proposta di progetto sono stati raggiunti. Dai partecipanti ai laboratori sono state elaborate trenta proposte, elencate nell'allegato del Manifesto per Montarrenti. Il Comune dovrà valutare tali proposte al fine di dar vita ad un sistema di gestione coerente ed efficace, all'interno del quale le attività possano trovare equilibrio e coesistere.

Il tema della gestione partecipata è uno dei punti di forza che trova evidenza all'interno del Manifesto, insieme alla questione dell'inalienabilità del bene e al carattere identitario del sito che interessa l'intero territorio, oltre i confini comunali di Sovicille. Nel Manifesto sono stati indicati gli ambiti di attività prevalenti - maturati dal confronto con la comunità - usati poi per raccogliere e sistematizzare le proposte dei singoli cittadini, associazioni o imprese (storia e archeologia, natura e sentieristica, cultura ed eventi connessi, agricoltura, uso del bosco e prodotti del territorio). Infine sono emersi i criteri guida della gestione, quali la sostenibilità economica, la sostenibilità ambientale e la partecipazione dei cittadini attraverso una programmazione condivisa. Il Manifesto ha rappresentato una sintesi attenta e trasparente delle numerose riflessioni raccolte durante i laboratori, riscuotendo il consenso dei partecipanti che hanno sottoscritto all'unanimità il documento.

Comune di Carrara

"Mediterraneo un mare di idee"

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 7 dicembre 2023, n. 13

Finalità e obiettivi: individuazione e co-progettazione delle funzioni dell'ex Albergo Mediterraneo nel centro di Marina di Carrara. Si tratta di un ex cantiere abbandonato oggetto di contenziosi per oltre 20 anni. Nel maggio 2022 il Comune di Carrara ha acquistato l'area con l'intento di destinarla alla collettività, intraprendendo un percorso di partecipazione con i cittadini e una variante urbanistica. Il progetto si concentra su diversi obiettivi a breve e medio termine mirati a trasformare e rigenerare l'area dell'ex Mediterraneo.

Il progetto si è posto l'obiettivo di informare la comunità sulle trasformazioni future del comparto, di individuare i bisogni della stessa comunità e di elaborare le alternative di intervento, oltre che di definire le funzioni più adeguate alla rigenerazione dell'area. Ciò anche attraverso un patto di co-progettazione e co-programmazione.

Risultati raggiunti: Il percorso partecipativo ha suscitato un grande interesse da parte dei cittadini del quartiere e delle associazioni locali, che hanno posto numerose domande in merito. Non è sempre stato

possibile lavorare su un terreno comune e per questo motivo si è cercato di lavorare mantenendo aperti tutti gli scenari di trasformazione possibili.

Un gruppo di genitori della scuola media Taliercio ha sollevato la questione degli spazi scolastici, chiedendo di utilizzare l'area dell'ex Mediterraneo per ospitare moduli prefabbricati al posto dell'edificio della scuola Taliercio durante i lavori di ristrutturazione di quest'ultima. L'area, a seguito di verifica, è tuttavia stata considerata non idonea.

Comune di Capannori

“Energie in Comune”

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 7 dicembre 2023, n. 13

Finalità e obiettivi: coinvolgere la cittadinanza nelle scelte energetiche che riguardano la comunità territoriale e arrivare alla costituzione di una comunità energetica rinnovabile e solidale nel comune di Capannori. Le comunità energetiche lavorano insieme alle autorità locali con l'obiettivo di usare al meglio le risorse locali e di assicurare benefici per l'intera comunità. Il progetto si è posto l'obiettivo iniziale della definizione di un modello di CER relativa alla Comunità di Capannori con l'approvazione di una bozza di statuto. Il processo partecipativo ha avuto un andamento irregolare nel cronoprogramma delle attività a causa sia delle incertezze normative sia a causa di attività relative al bicentenario del Comune di Capannori che hanno in parte reso più difficoltoso l'organizzazione delle attività.

Risultati raggiunti: gli interessi personali sono stati mitigati fortemente da quello generale, compreso l'obiettivo di aiutare chi versa in situazione di povertà energetica.

Al termine del processo partecipativo è stata definita una prima ipotesi di comunità energetica con l'individuazione dei valori, la distribuzione dei benefici da inserire nello Statuto, la forma giuridica e la struttura territoriale oltre alla definizione dei soggetti interessati all'adesione alla comunità energetica. Risultato che consente di cogliere l'opportunità, nel primo semestre del 2024, relativa al bando regionale per finanziare impianti per le comunità energetiche.

4. DIBATTITO PUBBLICO NUOVO PRESIDIO OSPEDALIERO DI LIVORNO

Con deliberazione n. 9/2023 l'Autorità ha disposto – in base alle indicazioni ricevute dalla Asl Toscana Nord Ovest e in adempimento di quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale n.46/2013 - l'indizione del dibattito pubblico in merito ai lavori di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero nel Comune di Livorno che sarà situato nell'area ex Pirelli.

Contestualmente, con la citata deliberazione n. 9/2023, ha stabilito di procedere all'avvio della procedura ad evidenza pubblica per la nomina del responsabile di dibattito pubblico, indicando per la valutazione e la selezione dei curricula i requisiti e i coefficienti di valutazione da applicare per l'attribuzione dei punteggi e approvando lo schema dell'avviso, della domanda di partecipazione, dell'accordo di collaborazione da sottoscrivere con ASL e Comune di Livorno e dello schema di contratto da stipulare con il professionista incaricato.

Preliminarmente all'attivazione della procedura di affidamento dell'incarico professionale esterno, l'Ufficio, ai sensi di quanto previsto ex art. 7 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni) e in applicazione di quanto previsto dal decreto del Segretario generale n. 22/2018, ha provveduto a effettuare una ricognizione tra il personale interno alla Regione Toscana, pubblicando apposito avviso. Preso atto che la suddetta ricognizione si è conclusa con esito negativo, l'Autorità ha ritenuto opportuno procedere al formale avvio della procedura e alla pubblicazione dell'avviso per la presentazione di candidature esterne per il conferimento dell'incarico professionale evitando di far decorrere i termini per la presentazione delle candidature stesse (30 giorni dalla pubblicazione sul BURT) tra il mese di luglio e il mese di agosto garantendo pertanto – con la pubblicazione dell'avviso nei primi giorni del mese di settembre - la massima visibilità e partecipazione da parte degli interessati.

Con decreto dirigenziale n. 778 dell'11 settembre 2023 è stata approvata tutta la documentazione inerente la procedura di selezione per l'attribuzione dell'incarico di responsabile di DP per i lavori di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno e sul BURT n. 38 parte terza del 20.09.2023 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la nomina del responsabile del Dibattito, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 11 della Legge regionale 2 agosto 2013, n. 46, in virtù del quale l'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, tra l'altro, *“nomina il responsabile del Dibattito Pubblico individuandolo fra soggetti esperti nelle metodologie e nelle pratiche partecipative, secondo procedure ad evidenza pubblica che consentano di scegliere i migliori curricula attinenti all'attività affidata, definendone gli specifici compiti”*.

All'esito della suddetta selezione, con delibera n. 11 del 26 ottobre 2023 l'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione ha individuato la Dott.ssa Agnese Maria Bertello quale responsabile del Dibattito Pubblico in merito ai lavori per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno nell'area ex Pirelli, il cui contratto è stato sottoscritto in data 27 novembre 2023.

In data 7 febbraio 2024 si è tenuta la conferenza stampa di apertura del dibattito pubblico a Livorno alla presenza del Sindaco di Livorno, del Direttore Generale della Asl Toscana Nord Ovest e della responsabile del dibattito pubblico.

5. RENDICONTO DEI GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSI SPESE ANNO 2023

Nel corso del 2023 è stata complessivamente erogata ai componenti dell'Autorità la somma di € 1.157,48 di cui € 990,00 per gettoni di presenza alle sedute, € 31,18 per rimborso delle spese per raggiungere la sede dell'Autorità, € 136,30 per rimborso spese di missione (art. 6, comma 3 della l.r. 46/2013).

Il Consiglio regionale della Toscana ha inoltre sostenuto oneri per € 48,73 per IRAP e casse previdenziali gravante sui gettoni di presenza e sui rimborsi spese. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

	Sedute online	Gettoni	Rimborsi Viaggi	Missioni fuori sede
Giocoli Bianca Maria (*)	5	150,00	5,18	0,00
Olmi Antonio	14	420,00	0,00	68,54
Zanetti Andrea	14	420,00	26,00	67,76
Oneri	-	35,70	2,65	10,38
Totale	33	1.025,70	33,83	146,68

(*) Dimissionaria dal 5 luglio 2023

ANNO 2023

PROCESSI PARTECIPATIVI GENNAIO 2023						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART. DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
COMUNE DI CARRARA	Mediterraneo un mare di idee	€ 24.900,00	€ 18.900,00	€ 6.000,00	24,10	€ 18.900,00
COMUNE DI CALCINAIA	Spazi pubblici accessibili a Calcinaia e Fornacette	€ 14.000,00	€ 11.050,00	€ 2.950,00	21,07	€ 11.025,73 (*)
COMUNE DI SOVICILLE	Castello e Comunità	€ 10.000,00	€ 5.525,00	€ 4.475,00	44,75	€ 2.991,00 (*)
COMUNE DI GROSSETO	Nuovo cinema Marraccini	€ 21.250,00	€ 16.250,00	€ 5.000,00	23,53	€ 16.250,00
COMUNE DI CAPANNORI	Energie in Comune	€ 13.000,00	€ 9.750,00	€ 3.250,00	25,00	€ 7.650,00 (*)
Totali generali		€ 83.150,00	€ 61.475,00	€ 21.675,00		€ 56.816,73

PROCESSI PARTECIPATIVI MAGGIO 2023						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART. DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
COMUNE di SUBBIANO	Subbiano si rigenera - Percorso di partecipazione per il nuovo Piano Operativo	€ 14.025,00	€ 8.925,00	€ 5.100,00	36,36	€ 8.925,00
COMUNE di LUCCA	Civà - Cittadini Impegnati, Volontari Attivi	€ 40.000,00	€ 18.750,00	€ 21.250,00	53,13	€ 7.500,00 (**)
COMUNE di CAMAIORE	Partecipiamo in Comune	€ 14.770,00	€ 11.570,00	€ 3.200,00	21,67	€ 4.628,00 (**)
COMUNE di SAN GIOVANNI V.no	La comunità che cura. Curare la comunità.	€ 18.175,00	€ 12.675,00	€ 5.500,00	30,26	€ 5.070,00 (**)
COMUNE di SAN MARCELLO PITEGLIO	Funivia Doganaccia Corno alle Scale. Processo di ascolto della comunità locale sul percorso di realizzazione.	€ 24.900,00	€ 7.800,00	€ 17.100,00	68,67	€ 7.800,00
APS Le Curandaie	Lungo il Mugnone	€ 25.260,00	€ 25.060,00	€ 200,00	0,79	€ 10.024,00 (**)
Unione dei Comuni circondario Empolese	Tutti per uno, undici per tutti la protezione civile dell'empolese Valdelsa	€ 23.400,00	€ 15.400,00	€ 8.000,00	34,19	€ 15.400,00
COMUNE di SAN VINCENZO	Da San Carlo a San Vincenzo: il rilancio di una comunità partendo dalle proprie radici	€ 17.500,00	€ 12.600,00	€ 4.900,00	28,00	€ 12.600,00
COMUNE di SAN GIMIGNANO	Oltre i confini! Il contratto di fiume Elsa dalla sorgente alla foce	€ 33.100,00	€ 22.100,00	€ 11.000,00	33,23	€ 8.840,00 (**)
ISTITUTO PER BIOECONOMIA CNR	Casa della Natura	€ 7.150,00	€ 5.250,00	€ 1.900,00	26,57	€ 2.100,00 (**)
Totali generali		€ 218.280,00	€ 140.130,00	€ 78.150,00		€ 82.887,00

PROCESSI PARTECIPATIVI SETTEMBRE 2023						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART. DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
COMUNE DI RUFINA	Idee per Rufina - Percorso partecipativo per il nuovo Piano Operativo	€ 13.425,00	€ 9.225,00	€ 4.200,00	31,28	€ 3.690,00 (**)
COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	Idee in rete Progettazione partecipata per una Comunità Energetica Solidale e Sostenibile	€ 13.000,00	€ 11.050,00	€ 1.950,00	15,00	€ 4.420,00 (**)
COMUNE DI MASSA	On board! I giovani di Massa e il settore nautico	€ 14.200,00	€ 11.700,00	€ 2.500,00	17,61	€ 4.680,00 (**)
COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO	OLIVETA LAB. Facciamolo insieme	€ 10.500,00	€ 8.450,00	€ 2.050,00	19,52	€ 3.380,00 (**)
COMUNE DI PESCIA	Una sede per il Liceo Carlo Lorenzini	€ 9.750,00	€ 8.287,50	€ 1.462,50	15,00	€ 3.315,00 (**)
UNIFI DAGRI ⁽¹⁾	Orti metropolitani 2					
Totali generali		€ 60.875,00	€ 48.712,50	€ 12.162,50		€ 19.485,00

NOTE:

(1) richiesta di sostegno pervenuta oltre la scadenza del 30 settembre 2023, ai sensi del comma 4 dell'art.19 della l.r. n.46/2013, poichè il soggetto proponente è una Università. Pertanto entro l'anno 2023 è stato possibile approvare solo il progetto preliminare (nella seduta del 07.12.2023), con conseguente slittamento della valutazione della domanda definitiva, e del relativo costo definitivo del progetto, nella prima seduta utile dell'Autorità nell'anno 2024. I dati economici pertanto non comprendono questo progetto.

(*) Progetto concluso. Gli importi liquidati sono inferiori rispetto al contributo assegnato a seguito di minori spese rendicontate da parte del soggetto proponente o per arrotondamenti

(**) Progetto non concluso liquidato solo 1^ tranche

